

Prefazione del direttore		
1	Priorità tematiche	4
	Federalismo e diritti umani	4
	Discriminazioni multiple	4
	Esterneizzazione della responsabilità in materia di diritti umani	5
	Diritti umani e democrazia	5
2	Analisi e competenze giuridiche	7
	Anziane per il clima	7
	Caster Semenya	7
	Prese di posizione	8
	Procedure di rapporto	8
	Mandati	9
3	Informazione e comunicazione	10
	Conferenza annuale	10
	Altri eventi	11
	Portale d'informazione	11
	Comunicazione digitale	11
	Media	12
4	Sviluppo organizzativo	13
	Strategia	13
	Accreditamento internazionale	13
	Segretariato	14
	Membri	14
5	Rapporto finanziario	15

Compendio

Nel 2025 l'ISDU ha iniziato i lavori di ricerca sulle priorità tematiche stabilite l'anno precedente. Sulla base della propria strategia decennale e potendo ormai contare su un organico quasi completo, ha organizzato tre eventi e prodotto la sua prima pubblicazione.

L'Istituzione ha preso posizione, nell'ottica dei diritti umani, sull'attualità politica e giuridica, sia a livello europeo – in particolare a seguito della sentenza pronunciata dalla Corte europea dei diritti umani nel caso «Anziane per il clima contro la Svizzera» – sia a livello federale e cantonale. Ha inoltre messo online il portale d'informazione sui diritti umani in Svizzera.

Nell'anno in esame, l'ISDU ha accolto quattro ulteriori collaboratore e ammesso 52 nuovi membri. Da segnalare, infine, l'avvio del processo volto a ottenere l'accreditamento internazionale.

Il 2025 in cifre

- **129** incontri bilaterali con diversi attori
- **3** eventi organizzati in proprio
- Partecipazione a **13** eventi organizzati da altri
- **125** partecipanti alla Conferenza annuale
- **+270 %** di visite al sito web
- **52** nuovi membri
- **+58 %** di abbonamenti alla newsletter

Il 2025 è stato per l'ISDU l'anno del passaggio alla maggiore età, con la strutturazione del team del Segretariato, le prime pubblicazioni, l'organizzazione di eventi significativi, l'esecuzione di mandati e un primo intervento presso organismi internazionali. In primavera l'ISDU ha messo online il portale d'informazione sui diritti umani in Svizzera, ripreso da [humanrights.ch](https://www.humanrights.ch) e trasposto in una nuova struttura. L'Istituzione ha poi avviato il processo di accreditamento presso la GANHRI, l'associazione mantello delle istituzioni nazionali per i diritti umani. Tale procedura, che costituisce una sorta di rito iniziatico a livello internazionale, era ancora in corso al momento della redazione del presente rapporto. Come per le persone fisiche, anche per le persone giuridiche diventare «adulte» è piacevole ed entusiasmante, ma non necessariamente semplice. È l'età delle prime volte e si rischia di pagare dazio all'inesperienza. Inoltre, accade spesso che i nostri interventi giungano del tutto inattesi. Passatemi il paragone sportivo: in certi momenti è come giocare sempre in trasferta e mai sul terreno amico. Ma quando, alla fine, ci si guarda indietro si è sorpresi dalla quantità di cose apprese e dal grado di maturità raggiunto. Questo vale anche per noi dell'ISDU nel momento di tirare le somme del 2025. L'Istituzione dispone ora delle competenze e della robustezza necessarie per portare a buon fine la complessa transizione tra la fase di lancio e quella di consolidamento nonché tra il primo limite di spesa (2023–2026) e il secondo (2027–2030), nel corso della quale sarà chiamata ad affrontare numerose sfide e a dimostrare in molti ambiti di essere all'altezza della situazione.

Stefan Schlegel, direttore

Nel 2024, nel quadro del processo di sviluppo strategico, l'ISDU ha stabilito quattro priorità tematiche per le proprie attività di ricerca. Nel corso del 2025, potendo ormai contare su un organico quasi completo nel settore Ricerca e consulenza (v. sezione 4), l'Istituzione ha iniziato a lavorare su tali priorità e a illustrarle al grande pubblico. Ha prodotto la sua prima pubblicazione e organizzato eventi nelle tre grandi regioni linguistiche svizzere. Nel 2026 sono previsti i primi studi di riferimento.

Federalismo e diritti umani



[La serie di articoli «I Cantoni come laboratori per i diritti umani» illustra come il federalismo possa influire positivamente sullo sviluppo dei diritti fondamentali.](#)

Con la sua prima pubblicazione l'ISDU ha inteso mostrare gli aspetti positivi del sistema federale svizzero nell'ottica della protezione dei diritti umani. Diversi Cantoni hanno introdotto diritti fondamentali non previsti o previsti solo in parte dalla Costituzione federale, divenendo così veri e propri «laboratori» per lo sviluppo di tali diritti.

In questa serie di otto articoli, pubblicati dapprima online e in seguito raccolti in una pubblicazione a stampa, l'ISDU ha esaminato altrettanti diritti fondamentali cantonali che rispondono a nuove norme con dignità e sono in linea con sviluppi giuridici internazionali in materia di protezione dei diritti umani.

Con questo «Tour de Suisse» dei diritti fondamentali cantonali, che spaziano dal diritto a un ambiente sano garantito dal Cantone di Ginevra a quello di morire nella dignità previsto dalla Costituzione vodese, passando per il diritto all'alloggio del Cantone di Basilea Città, l'ISDU intende offrire spunti di riflessione su come far evolvere e rafforzare i diritti umani in Svizzera.

[Leggere la pubblicazione «I Cantoni come laboratori per i diritti umani»](#)

[Maggiori informazioni sulla priorità tematica «Federalismo e diritti umani»](#)

Discriminazioni multiple



[Questa priorità tematica è stata presentata a un vasto pubblico mediante due eventi organizzati in Ticino, nonché un'efficace copertura mediatica.](#)

Nel mese di ottobre 2025 l'ISDU ha presentato la propria attività nel quadro del Film Festival Diritti Umani di Lugano (FFDUL). In tale contesto ha animato un incontro sul tema delle discriminazioni multiple, una delle sue priorità tematiche.

In una sala gremita, le persone presenti sono state invitate a riflettere su situazioni nelle quali più caratteristiche personali – colore della pelle, genere, origine, modo di vita ecc. – concorrono alla discriminazione, nonché a come il loro effetto discriminatorio si sovrapponga e si rafforzi quando si presentano simultaneamente.

Per illustrare le discriminazioni multiple in Ticino e in Svizzera sulla base di un esempio concreto, l'incontro è stato concluso da un dialogo tra tre esperte sul tema della lavoratore del sesso:

- Carine Maradan, collaboratrice scientifica presso ProCoRe
- Vincenza Guarnaccia, coordinatrice presso Zonaprotetta e responsabile di Primis, un programma di protezione della lavoratore del sesso
- Monica Marcionetti, responsabile dell'antenna MayDay presso SOS Ticino

L'evento è stato coperto da RSI, Corriere del Ticino e La Regione.

[Leggere il resoconto dell'incontro tematico tenutosi nel quadro del FFDUL](#)

Questa prima iniziativa dell'ISDU nella Svizzera italiana ha aperto la via a un ulteriore incontro a Lugano alcuni mesi più tardi. A dicembre 2025 l'ISDU è stata

invitata a partecipare in qualità di relatore, insieme alle ONG Amnesty International e humanrights.ch, a una conferenza dal titolo «Diritti umani e vulnerabilità» organizzato dalla Fondazione Diritti Umani.

[Maggiori informazioni sulla priorità tematica «Discriminazioni multiple»](#)

Esternalizzazione della responsabilità in materia di diritti umani A Ginevra, uno dei principali centri della compravendita internazionale di materie prime, l'ISDU ha organizzato una tavola rotonda sulle responsabilità della Svizzera in questo settore – un esempio concreto della sua priorità tematica «Esternalizzazione della responsabilità in materia di diritti umani».



Nel mese di marzo 2025 l'ISDU ha preso parte per la prima volta al Festival del film e forum internazionale sui diritti umani (FIFDH) di Ginevra, organizzando per l'occasione una tavola rotonda dal titolo «Responsabilità della Svizzera nel commercio delle materie prime».

Hanno partecipato alla discussione:

- Anina Dalbert, giurista ed esperta di responsabilità d'impresa dell'ONG Public Eye
- Frédéric Chenais, consulente politico per economia e diritti umani della divisione Pace e diritti umani del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE)
- Elmira Imani, responsabile degli approvvigionamenti responsabili di Glencore

La discussione si è focalizzata in particolare su due aspetti: l'adeguatezza della vigente legislazione sulla responsabilità d'impresa e l'efficacia della protezione dei diritti umani garantita dalla Svizzera nel contesto dell'economia globale.

[Leggere il resoconto della tavola rotonda](#)

La priorità tematica «Esternalizzazione della responsabilità in materia di diritti umani» è anche il filo conduttore della Conferenza annuale 2026.

[Maggiori informazioni sulla priorità tematica «Esternalizzazione della responsabilità in materia di diritti umani»](#)

Diritti umani e democrazia

È in Appenzello, in occasione di una Landsgemeinde, che l'ISDU ha mosso i primi passi per la priorità tematica «Diritti umani e democrazia».



Pur non avendo ancora organizzato alcun evento riguardante specificamente questa priorità, l'ISDU ha già iniziato a lavorare intensivamente sul tema. Ha presentato il proprio punto di vista in materia nel quadro di diversi eventi, offrendo spunti di riflessione alle persone partecipanti. Ciò è avvenuto in particolare:

- nel mese di aprile in occasione del colloquio Häberle dell'Università di San Gallo, abbinato a una visita alla Landsgemeinde in Appenzello, che ha fornito interessante materiale sul rapporto tra diritti umani e democrazia;
- nel mese di marzo, in occasione del congresso annuale del Gruppo svizzero di criminologia, nel quadro di una conferenza sui diritti delle minoranze a fronte delle decisioni democratiche delle maggioranze;
- nel mese di novembre, con un intervento in occasione del ritiro annuale della sezione Democrazia della divisione Pace e diritti umani del DFAE.

[Maggiori informazioni sulla priorità tematica «Diritti umani e democrazia»](#)

Essere (ri)conosciuta nell'intero Paese è uno dei principali obiettivi dell'ISDU. Oltre al sito web, alla newsletter e alle pubblicazioni nelle tre lingue ufficiali, l'Istituzione tiene particolarmente agli incontri nelle regioni linguistiche.

In quest'ottica, nel 2025 ha scelto di presentare le proprie attività a Ginevra e a Lugano nel quadro di due festival dedicati ai diritti umani, sfruttando per la prima volta la notorietà di questi eventi per raggiungere un nuovo pubblico: a marzo ha partecipato al Festival del film e forum internazionale sui diritti umani (FIFDH) di Ginevra e ad ottobre al Film Festival Diritti Umani (FFDUL) di Lugano. In futuro i due festival diventeranno presumibilmente appuntamenti fissi per l'ISDU.

Per quanto riguarda invece la Conferenza annuale, l'ISDU intende organizzarla ogni anno in sedi differenti, di preferenza in Cantoni bilingui o prossimi a frontiere linguistiche. Dopo Friburgo nel 2024 e Olten nel 2025, sarà la volta di Bienne nel 2026.

L'ISDU analizza l'attualità attraverso il prisma dei diritti umani. Nel 2025 ha partecipato a due procedure di consultazione e preso posizione su due procedimenti davanti alla Corte europea dei diritti umani (Corte EDU). Inoltre, ha messo a disposizione del grande pubblico un portale di informazione sui diritti umani in Svizzera.

Anziane per il clima



[L'ISDU ha portato avanti i lavori concernenti l'attuazione della sentenza pronunciata alla Corte europea dei diritti dell'uomo \(CEDU\) nel caso «Anziane per il clima contro la Svizzera».](#)

A seguito della sentenza «Anziane per il clima» del 2024, la Svizzera è tenuta a mettere in atto una serie di misure richieste dalla Corte EDU. A gennaio 2025 l'ISDU ha fatto pervenire una presa di posizione al Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, l'organo incaricato di vigilare sull'attuazione delle sentenze, sottolineando un'insufficiente attuazione del dispositivo da parte della Confederazione. L'ISDU rilevava tra l'altro l'assenza di un'effettiva riduzione delle emissioni, alcune carenze metodologiche nel sistema di calcolo e un'ingiustificata trasposizione degli oneri su altri Paesi.

[Leggere la sintesi della presa di posizione inviata al Comitato dei Ministri](#)

A marzo 2025 il Comitato dei Ministri ha giudicato insufficiente l'attuazione della sentenza «Anziane per il clima» da parte della Svizzera, avanzando argomentazioni in linea con quelle dell'ISDU.

Dopo un'ulteriore verifica a settembre 2025 – per la quale l'ISDU ha inoltrato [una seconda presa di posizione](#) – il Comitato dei Ministri si è detto soddisfatto degli sforzi della Confederazione in materia di politica delle emissioni.

L'ISDU non nasconde la propria preoccupazione per tale valutazione e resta dell'avviso che le misure adottate dalla Svizzera ancora non bastino a garantire il rispetto dei diritti umani nel contesto della crisi climatica. È tuttavia cosciente che lo sviluppo di simili standard è raramente un processo lineare e considera il caso nel suo insieme come un passo in avanti significativo.

L'affare resta inoltre aperto per quanto riguarda un punto fondamentale, ossia l'accesso alla giustizia in Svizzera per associazioni come Anziane per il clima. Nel 2026 l'ISDU continuerà monitorare l'attuazione di questo importante aspetto.

[Leggere il comunicato stampa sulla decisione del Comitato dei Ministri](#)

Caster Semenya



[Nel mese di luglio 2025 la Grande Camera della Corte EDU ha imputato alla Svizzera la violazione dei diritti procedurali di un'atleta intersex.](#)

Il caso dell'atleta Caster Semenya, a cui è stato imposto di ridurre il proprio livello naturale di testosterone per poter partecipare a competizioni femminili, concerne l'attività dell'ISDU sotto due punti di vista.

Da un lato, mette in luce questioni di diritti umani e di genere nello sport e le connesse discriminazioni. Il modo in cui sono affrontati tali aspetti in ambito sportivo influisce senza dubbio – in positivo come in negativo – sulla percezione dei ruoli di genere nella società.

Dall'altro, solleva la questione della protezione dei diritti umani in seno a organizzazioni private che plasmano interi ambiti della vita – come lo sport agonistico – ed esercitano quindi un'influenza considerevole sulle persone coinvolte, in questo caso un'atleta. Tutto questo riguarda in modo particolare la Svizzera, dato che ospita il Tribunale arbitrale internazionale dello sport (TAS).

A luglio 2025 l'ISDU ha pubblicato un elenco di domande e risposte volto a illustrare l'importanza del caso. Alcune parti di tale documento sono state utilizzate dal Corriere del Ticino, dalla RTS e dalla radio pubblica austriaca ORF per le rispettive coperture mediatiche.

[Leggere le domande e risposte sul caso Caster Semenya](#)

Prese di posizione

[Nel 2025 l'ISDU ha partecipato a due procedure di consultazione, una a livello federale e una a livello cantonale.](#)

Nel mese di marzo 2025 l'ISDU ha espresso il proprio favore per l'iniziativa parlamentare «La povertà non è un reato», che mirava a rendere più difficile la revoca del permesso di dimora o di domicilio in ragione della fruizione dell'aiuto sociale da parte di persone di nazionalità straniera.

Nella sua presa di posizione l'Istituzione ha chiesto che venga garantito l'accesso al sostegno sociale senza timore di conseguenze sul titolo di soggiorno, in particolare quando sono coinvolti dei minori. Inoltre, ha raccomandato l'inserimento di un termine preciso oltre il quale il titolo di soggiorno non possa più essere revocato unicamente in ragione della fruizione dell'aiuto sociale.

[Leggere la sintesi del parere](#)

Ad agosto 2025 l'ISDU ha inoltre preso posizione su un progetto di legge sul clima del Cantone Glarona. L'Istituzione ha accolto con favore il progetto di legge considerandolo un importante passo verso l'adempimento del mandato costituzionale e degli obblighi internazionali in materia di clima e diritti umani.

Per conferire maggior forza alla futura legge cantonale, l'ISDU ha raccomandato di prevedere espressamente la protezione dei gruppi di persone vulnerabili, nonché di migliorare la partecipazione e l'accesso alla giustizia per le associazioni.

[Leggere la sintesi del parere](#)

Procedure di rapporto

[La Svizzera ha assunto l'impegno formale di presentare rapporti periodici a organismi internazionali sui progressi realizzati in materia di diritti umani. Nel 2025 l'ISDU ha organizzato due workshop volti a migliorare il coordinamento delle procedure di rapporto e trarne quindi maggiori benefici in un'ottica di promozione dei diritti umani.](#)



Nel 2024 un'[analisi dell'istituto di studi politici Interface](#) ha evidenziato una carenza di coordinamento strutturale per quanto riguarda le procedure di rapporto della Svizzera agli organismi europei e a quelli delle Nazioni Unite. Interface ha raccomandato tra l'altro all'ISDU di «mobilitare le strutture di coordinamento esistenti per intensificare gli scambi e l'armonizzazione tra le varie procedure di rapporto».

L'ISDU si è attivata a gennaio 2025 lanciando un progetto pilota che prevedeva due workshop: uno rivolto ai collaboratori delle pubbliche amministrazioni e l'altro ai rappresentanti di organizzazioni della società civile.

Alle iniziative hanno preso parte complessivamente circa trenta persone. L'obiettivo era sviluppare strategie per accrescere l'efficienza delle procedure di rapporto e favorire gli scambi tra gli attori coinvolti.

I workshop sono stati giudicati utili da tutti i partecipanti e hanno rafforzato l'ISDU nel suo ruolo di forum (v. «Strategia»). Attualmente si sta valutando la possibilità di sviluppare ulteriormente questo formato.

[Maggiori informazioni sui workshop dedicati alle procedure di rapporto](#)

Conformemente alla sua base legale, l'ISDU può fornire consulenze e assumere mandati di terzi, in particolare delle amministrazioni pubbliche. Lo svolgimento di tali attività ha preso il via nel 2025.

Le attività di ricerca dell'ISDU sono orientate alla pratica al fine di contribuire a migliorare progressivamente la situazione dei diritti umani in Svizzera. Oltre a condurre propri progetti scientifici, l'Istituzione può quindi operare su mandato e fornire a enti pubblici o a privati analisi e pareri su questioni specifiche, moduli di formazione, guide o altre risorse simili. Nel 2025 l'ISDU ha mosso i primi passi in questa direzione dando esecuzione a due mandati. Attualmente è in trattativa per ulteriori incarichi e partecipa regolarmente a bandi pubblici.

L'ISDU: un partner per l'attuazione dei diritti umani

L'ISDU si considera un partner delle autorità per quanto riguarda la promozione e l'attuazione dei diritti umani a livello cantonale e comunale. Con i suoi servizi, l'Istituzione apporta competenze pratiche e contribuisce a promuovere l'integrazione del punto di vista dei diritti umani nelle pubbliche amministrazioni.

L'ISDU propone un ampio ventaglio di prestazioni:

- studi e pareri per l'analisi di questioni connesse ai diritti umani;
- consulenza e coaching su pratiche amministrative rispettose dei diritti umani;

- workshop e formazione continua per la trasmissione di competenze pratiche;
- eventi e forum di discussione volti a promuovere il dialogo su temi inerenti ai diritti umani.

Queste prestazioni sono concepite in modo da soddisfare esigenze specifiche degli attori interessati. L'obiettivo è gettare un ponte tra le competenze in materia di diritti umani e le sfide concrete che si incontrano in fase di attuazione.

[Prendere visione dell'offerta dettagliata \(in tedesco\)](#)

Nel 2025 l'ISDU ha presentato la propria attività nelle tre grandi regioni linguistiche della Svizzera. Ha inoltre continuato a migliorare la propria visibilità mediatica per quanto riguarda diversi temi inerenti ai diritti umani. Infine, la messa online del suo portale informativo ha rappresentato un importante passo verso una migliore informazione al pubblico.

Conferenza annuale



In occasione della prima Conferenza annuale il team del settore Ricerca e consulenza ha proposto spunti di riflessione sulle priorità tematiche, i partecipanti hanno potuto approfondire nel quadro di workshop.

Nel mese di giugno 2025 l'ISDU ha organizzato a Olten la sua prima Conferenza annuale. Oltre centoventi persone hanno accettato l'invito e partecipato a discussioni e workshop sulle priorità tematiche dell'ISDU.

Dopo un incontro plenario nel quale è stata presentata la strategia dell'Istituzione, $\text{\textcircled{a}}$ partecipanti si sono ripartiti tra i workshop dedicati alle [quattro priorità tematiche dell'ISDU](#).

- Nel workshop «Diritti umani e democrazia» $\text{\textcircled{a}}$ partecipanti si sono innanzitutto chiesti se in Svizzera sia riposta troppa o, al contrario, troppa poca fiducia nella capacità della democrazia di proteggere i diritti individuali. Il gruppo ha poi discusso se il ruolo prioritario dell'ISDU sia quello di tutelare i diritti individuali contro le decisioni della maggioranza oppure quello di favorire i progressi in materia di diritti umani e democrazia. Una chiara maggioranza si è pronunciata a favore di questa seconda possibilità.
- Nel workshop «Federalismo e diritti umani» $\text{\textcircled{a}}$ partecipanti hanno identificato ambiti problematici e ostacoli per l'attuazione di standard relativi ai diritti umani a livello subnazionale. Sono state inoltre condivise esperienze concrete, come quella di Bernhard Krauss (responsabile dell'Ufficio di coordinamento dei diritti delle persone disabili del Cantone di Zurigo) riguardante l'attuazione sul piano cantonale della Convenzione dell'ONU sui diritti delle persone con disabilità.
- Nel workshop «Esternalizzazione della responsabilità in materia di diritti umani» $\text{\textcircled{a}}$ partecipanti hanno individuato numerosi esempi di ambiti politici e tematici nei quali si osserva il fenomeno: dalla politica climatica alla politica in materia di migrazione, passando per la digitalizzazione o la privatizzazione dei servizi pubblici e la responsabilità delle multinazionali. Parallelamente si è discusso del contenzioso climatico quale esempio di strategia volta a contrastare l'esternalizzazione.
- Nel workshop «Discriminazioni multiple» $\text{\textcircled{a}}$ partecipanti hanno elencato esempi nei quali diverse categorie di discriminazione interagiscono tra loro, si sovrappongono e si rafforzano mutualmente. Particolare attenzione è stata riservata al contesto delle frontiere, evidenziando come l'interazione di origine, genere, età e vulnerabilità psichica possa condurre a violenze ed esclusioni. Sulla base di una sentenza del Tribunale federale si è inoltre discusso di come l'intersezionalità venga presa in considerazione nell'attuale giurisprudenza.



Nel quadro dei workshop $\text{\textcircled{a}}$ collaboratori dell'ISDU hanno presentato le priorità tematiche, discutendole e sviluppandole con $\text{\textcircled{a}}$ partecipanti. In questo modo è stato possibile raccogliere suggerimenti e spunti che risulteranno preziosi per il proseguimento dei lavori. Una tavola rotonda sul sostegno sociale ai diritti umani in Svizzera ha concluso la giornata.

[Leggere la retrospettiva sulla Conferenza annuale 2025](#)

[Leggere il resoconto della tavola rotonda: «Il sostegno ai diritti umani in Svizzera è in declino?»](#)

Altri eventi



Insieme alla Conferenza annuale, l'organizzazione di eventi nella Svizzera francese e nella Svizzera italiana ha permesso all'ISDU di presentare la propria attività nelle tre grandi regioni linguistiche. L'Istituzione intende fare di questi eventi appuntamenti annuali. L'ISDU ha partecipato inoltre su invito, con un proprio intervento, in veste di relatrice, a tredici altre manifestazioni.

A marzo 2025, nel quadro del Festival del film e forum internazionale sui diritti umani (FIFDH) di Ginevra, l'ISDU ha illustrato la sua priorità tematica «Esternalizzazione della responsabilità in materia di diritti umani» (v. «Priorità tematiche»). Oltre ottanta persone hanno preso parte all'evento svoltosi a margine delle proiezioni, facendo il tutto esaurito nella sala messa a disposizione. L'incontro aperto al pubblico è stato preceduto da un aperitivo di networking riservato ad attori del settore.

[Leggere il resoconto della tavola rotonda](#)

Nel mese di ottobre 2025 l'ISDU ha presentato la propria attività nel quadro del Film Festival Diritti Umani di Lugano (FFDUL). Come in occasione del FIFDH, l'ISDU ha combinato un incontro di networking privato con un evento aperto al pubblico nel quale ha esposto una delle sue priorità tematiche, più precisamente le discriminazioni multiple (v. «Priorità tematiche»). All'evento hanno partecipato oltre sessanta persone.

[Leggere il resoconto della tavola rotonda](#)

Portale d'informazione

A marzo 2025 l'ISDU ha messo online il portale d'informazione sui diritti umani in Svizzera. A seguito dell'attivazione di questa piattaforma, il traffico sul sito web è più che triplicato.

Il portale d'informazione è una piattaforma online facilmente accessibile, disponibile in francese e in tedesco, tramite la quale vengono messe a disposizione di esperti e del grande pubblico informazioni sulla situazione dei diritti umani in Svizzera. È suddiviso in quattro parti:

- la sezione [I diritti umani a colpo d'occhio](#) offre una panoramica completa sulle convenzioni e le istituzioni internazionali concernenti i diritti umani;
- la sezione [Tem](#) espone in modo sintetico le tematiche e le sfide fondamentali da affrontare in Svizzera in materia di diritti umani;
- le sezioni [Diritti umani ONU](#) e [Diritti umani Consiglio d'Europa](#) illustrano le procedure di rapporto internazionali ed europee riguardanti la Svizzera. Ogni procedura è descritta in dettaglio e per la prima volta tutte le raccomandazioni rivolte alla Confederazione sono riunite in un unico luogo.

Prima dell'entrata in funzione dell'ISDU, nel 2023, l'ONG humanrights.ch ha curato per molti anni un portale di informazione analogo, facendosi così carico di compiti informativi fondamentali. Il portale posto ora online dall'ISDU si basa ampiamente sul lavoro fatto in precedenza dall'ONG. Anche le modifiche e gli adeguamenti strutturali resesi necessari sono stati realizzati in stretta collaborazione con humanrights.ch. Attualmente si sta valutando la possibilità di ampliare il portale con una sezione dedicata alla giurisprudenza svizzera.

[Visitare il portale d'informazione \(in francese e in tedesco\)](#)

Comunicazione digitale

Oltre al portale d'informazione, l'ISDU ricorre a canali digitali per mettere a disposizione, diffondere e volgarizzare conoscenze.

Sempre nell'intento di rendere accessibili informazioni a un vasto pubblico, da settembre 2025 l'ISDU funge anche da host per gli Archivi del Centro svizzero di

competenza per i diritti umani (CSDU). Il CSDU, istituito nel 2011, ha realizzato nei suoi undici anni di esistenza, ossia fino al 2022, oltre duecento progetti concernenti l'attuazione dei diritti umani in Svizzera. Per garantire al pubblico svizzero la possibilità di continuare ad accedere a queste risorse, dal mese di settembre 2025 l'ISDU si fa carico della funzione di hosting del [sito web](#) del CSDU. Gli studi, le pubblicazioni e i lavori di ricerca del CSDU restano quindi accessibili online.

Il CSDU, fondato per decisione del Consiglio federale, era costituito da una rete di cinque Università e copriva sei ambiti tematici. Il coordinamento delle sue attività, focalizzate principalmente sulla ricerca e sulla consulenza alle autorità, era assicurato da un Segretariato generale.

Malgrado non si trattasse di un'istituzione nazionale per i diritti umani, il CSDU ha allestito una base di conoscenze sui diritti umani in Svizzera dal valore inestimabile di cui l'ISDU beneficia ancora oggi.

[Maggiori informazioni sugli archivi del CSDU](#)

A gennaio 2025 l'ISDU ha inoltre aperto propri account su [LinkedIn](#) e [Bluesky](#) su cui pubblica più volte alla settimana informazioni in francese e in tedesco.

Media

[Nel 2025 l'ISDU ha rafforzato la sua presenza qualitativa nei media, soprattutto in relazione a temi di attualità. I media hanno parlato molto dell'Istituzione, in particolare nella Svizzera italiana e nella Svizzera francese.](#)



Nel 2025 i media dell'intera Svizzera hanno sollecitato prese di posizione dell'ISDU principalmente sui casi «Anziane per il clima» e «Caster Semenya» (vedi sezione corrispondente). Per entrambi i casi, l'Istituzione è stata ospite della trasmissione televisiva Forum della RTS.

I media italofoeni, in particolar modo il Corriere del Ticino, hanno d'altro canto coperto ampiamente i lavori dell'ISDU sulle discriminazioni multiple.

Il direttore Stefan Schlegel è stato infine ospite di due podcast: The Spark (in inglese) e Artikel Sieben (in tedesco).

[L'ISDU nei media \(selezione\)](#)

A marzo 2025 il Comitato dell'ISDU ha approvato la strategia 2025–2035, rafforzando su tale base la propria visibilità mediatica e la rete di membri in tutte le regioni della Svizzera. Parallelamente, l'ISDU ha avviato il processo volto a ottenere l'accreditamento internazionale.

Strategia



Nel 2025 si è concluso il processo strategico. Ne è risultato un piano decennale che stabilisce i compiti fondamentali, le priorità e gli obiettivi dell'ISDU.

Oltre alle quattro priorità tematiche (vedi sezione 1), la strategia definisce i quattro ruoli dell'ISDU.

- Sismografo: osservazione delle evoluzioni sociali che influiscono sulla protezione e sulla promozione dei diritti umani
- Osservatrice critica: analisi del rispetto e dell'attuazione dei diritti umani in Svizzera
- Centro di competenza: consulenza ad amministrazioni pubbliche, tribunali e parlamenti, a livello federale, cantonale e comunale, in materia di protezione dei diritti umani
- Forum: informazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui diritti umani, sulla loro protezione e sulla loro attuazione.

L'obiettivo perseguito dall'ISDU a lungo termine è migliorare in modo duraturo la situazione in fatto di diritti umani di tutte le persone che si trovano nella sfera di influenza della Svizzera.

[Leggere la versione sintetica della strategia 2025–2035](#)

Accreditamento internazionale

A ottobre 2025 l'ISDU ha presentato domanda di accreditamento alla Global Alliance of National Human Rights Institutions (GANHRI).

La domanda di accreditamento contiene informazioni dettagliate sulla struttura giuridica e organizzativa, sui mezzi finanziari disponibili e sui compiti dell'ISDU. Al momento della redazione del presente rapporto il processo era ancora in corso.

Un'istituzione nazionale per i diritti umani (INDU) perfettamente conforme ai Principi di Parigi ottiene lo statuto di accreditamento «A». Questo le consente intervenire a pieno titolo nell'ambito della GANHRI e in determinati organi delle Nazioni Unite.

[Maggiori informazioni sull'accREDITAMENTO](#)

L'accREDITAMENTO, un passaggio obbligatorio per ogni istituzione nazionale per i diritti umani (INDU)

Le INDU sono disciplinate da criteri definiti dall'ONU nel 1993, noti come [Principi di Parigi](#), che garantiscono in primo luogo la loro indipendenza nei confronti delle autorità. Affinché sia assicurato il rispetto dei Principi di Parigi, tutte le INDU devono sottoporsi a un processo di accreditamento presso la Global Alliance of National Human Rights Institutions (GANHRI).

In seno alla GANHRI, le domande di accreditamento vengono esaminate da altre INDU. Si tratta quindi di una validazione tra pari.

L'ISDU è comunque già attiva nell'ambito delle reti internazionali delle INDU.

Da settembre 2023 è [membro associato](#) della Rete europea delle istituzioni per i diritti umani (European Network of National Human Rights Institutions, ENNHRI). L'ISDU potrà diventare membro a pieno titolo dell'ENNHRI solo dopo aver ottenuto l'accREDITAMENTO da parte della GANHRI, ma sta già partecipando come osservatrice alle assemblee generali e collaborando nei gruppi di lavoro.

Segretariato

Nel 2025 l'organico del Segretariato si arricchito di quattro nuove collaboratorə e a fine anno il team scientifico contava cinque membri.

Due collaboratorə scientificə, Judith Kopp e Lucien Schönenberg, sono entrati in funzione rispettivamente a febbraio e a marzo.

Nell'estate 2025 i posti di stage generalisti sono stati sostituiti da due stage specifici della durata di un anno, uno in comunicazione e uno in ambito giuridico. Dal mese luglio Anne Estermann occupa il posto di stagista in comunicazione e dal mese di settembre Mira Oelmayer quello di giurista stagista.

Da gennaio a marzo 2025 Ana Gonzalez è venuta a rafforzare la comunicazione digitale nel quadro di un programma di reinserimento professionale. Rubina Lanfranchi, Michael Kohli e Nina Peier hanno terminato la loro attività come stagistə presso l'ISDU rispettivamente a febbraio, agosto e dicembre 2025.

Per quattro mesi, Nina Peier e Rubina Lanfranchi hanno garantito insieme la sostituzione per maternità di una collega, svolgendo, oltre che i compiti connessi ai rispettivi stage, anche mansioni di collaboratrice scientifica. Grazie alle loro doti, hanno supportato in modo ideale le attività del Segretariato, acquisendo al tempo stesso ulteriori competenze.

[Maggiori informazioni sul Segretariato](#)



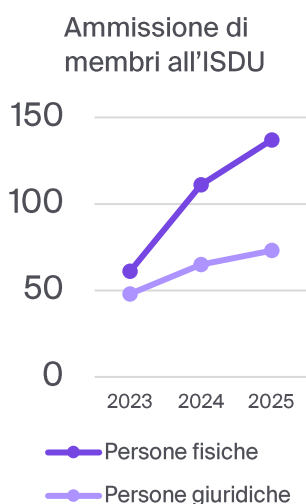
Membri

L'Assemblea dei membri 2025 si è tenuta il 20 giugno, lo stesso giorno della Conferenza annuale.

L'Assemblea dei membri si è svolta a Olten a giugno 2025 ed è stata seguita dalla Conferenza annuale (v. sopra).

In tale occasione sono stati ammessi cinquanta nuovi membri, quaranta persone fisiche e dieci persone giuridiche. Al 31 dicembre 2025 erano già pervenute 22 nuove domande di ammissione in vista dell'Assemblea dei membri 2026.

[Diventare membri dell'ISDU](#)



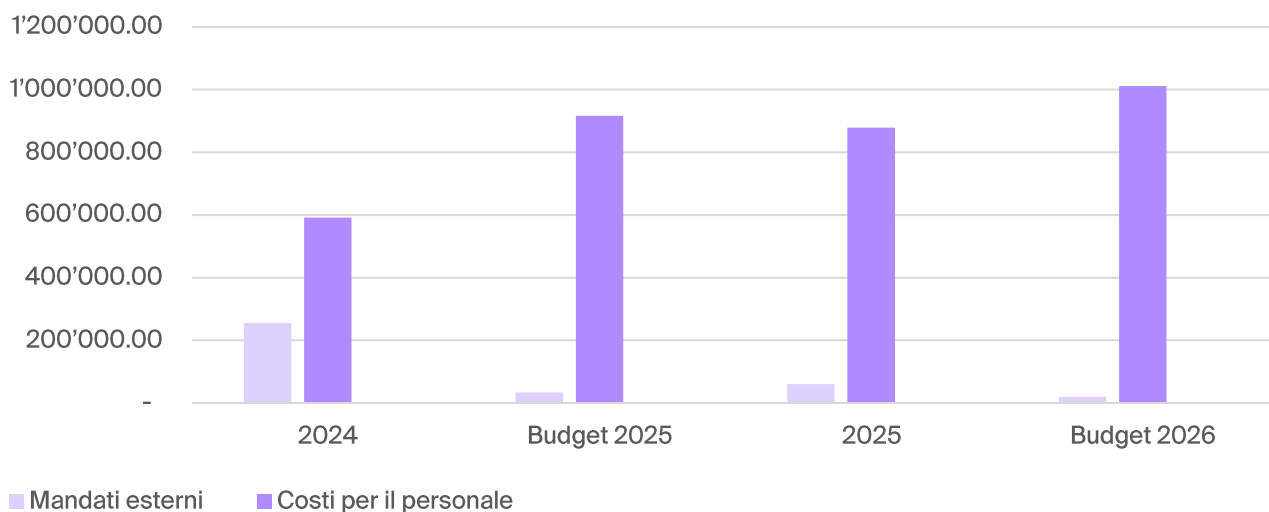
Nel 2025, l'ISDU ha proseguito lo sviluppo delle proprie attività, rafforzando in modo mirato il team. Ciò ha determinato un aumento dei costi per il personale, mentre i costi riconducibili ai mandati esterni sono diminuiti. Oltre alle entrate del finanziamento pubblico di base e delle quote versate dai membri, nel 2025 l'ISDU ha generato, per la prima volta, proventi da prestazioni di servizi connesse al perseguimento dei propri obiettivi. I proventi generati dall'Istituzione hanno permesso di registrare per la prima volta un avanzo di esercizio. L'ISDU ha inoltre beneficiato di fondi supplementari dal finanziamento pubblico di base della Confederazione, dato che le somme non utilizzate nel 2024 hanno potuto essere riportate al 2025.

Bilancio					
		31.12.2025		31.12.2024	
Attivi					
Liquidità		374 285	71,7 %	163 985	61,7 %
Crediti da forniture e prestazioni		34 530	6,6 %	6 550	2,5 %
Altri crediti a breve termine		311	0,1 %	300	0,1 %
Ratei e risconti attivi		53 471	10,3 %	25 228	9,5 %
Totale attivo circolante		462 597	88,7 %	196 063	73,8 %
Immobilizzazioni materiali mobiliari		59 100	11,3 %	69 600	26,2 %
Totale immobilizzazioni		59 100	11,3 %	69 600	26,2 %
Totale attivi		521 697	100 %	265 663	100 %
Passivi					
Debiti (creditori)		13 650	2,6 %	76 288	28,7 %
Ratei e risconti passivi		421 683	80,8 %	169 589	63,8 %
Totale capitale di terzi a breve termine		435 333	83,4 %	245 877	92,5 %
Accantonamenti a lungo termine		27 026	5,2 %	19 786	7,5 %
Totale capitale di terzi a lungo termine		27 026	5,2 %	19 786	7,5 %
Avanzo di bilancio		59 338	11,4 %	-	0 %
Totale capitale proprio		59 338	11,4 %	-	0 %
Totale passivi		521 697	100 %	265 663	100 %

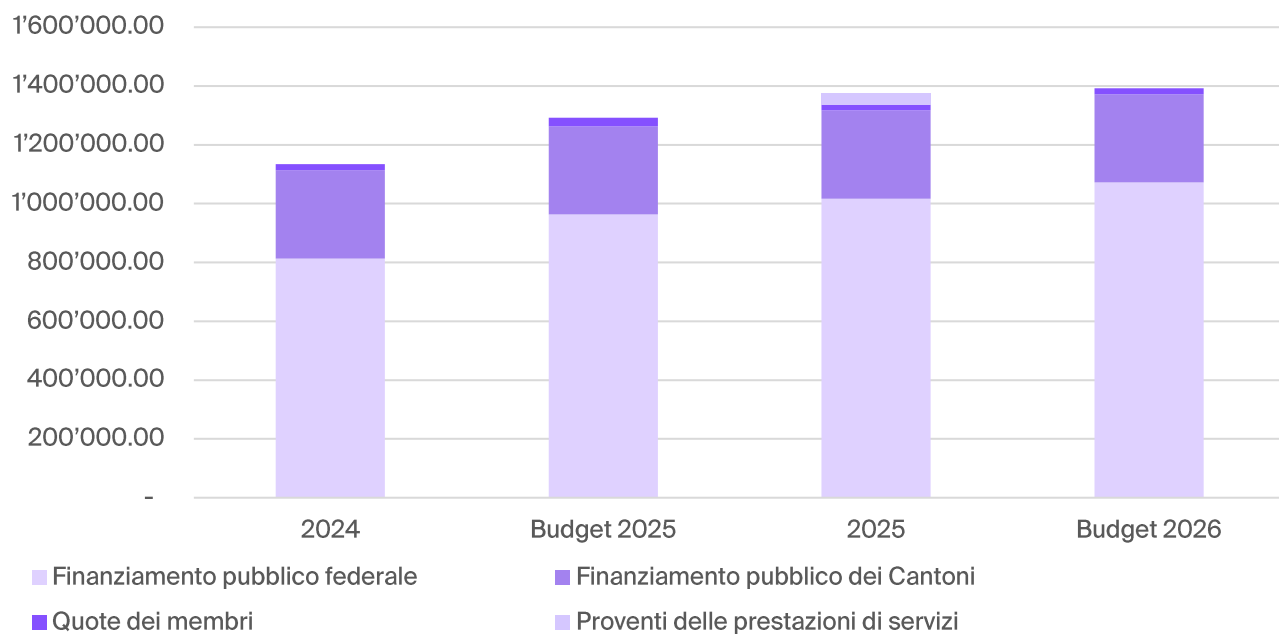
Conto economico

	Budget 2026	2025 01.01-31.12		Budget 2025	2024 01.01-31.12	
Proventi del finanziamento pubblico federale	1 072 000	1 016 764	73,9 %	963 000	813 711	71,1 %
Proventi del finanziamento pubblico dei Cantoni	300 000	300 000	21,8 %	3 000 000	300 000	26,5 %
Proventi delle quote dei membri	20 000	20 660	1,5 %	29 000	20 650	1,8 %
Proventi delle prestazioni di servizi	-	38 678	2,8 %	-	-	0 %
Totale ricavi	1 392 000	1 376 102	100 %	1 292 000	1 134 361	100 %
Costi prestazioni di terzi	55 500	98 676	7,2 %	50 000	242 655	21,4 %
Costi per il personale	1 011 500	878 217	63,8 %	916 000	592 067	52,2 %
Costi di infrastruttura	284 500	314 568	1,8 %	277 800	270 354	23,8 %
Ammortamenti	19 600	24 959	1,8 %	20 000	29 646	2,6 %
Costi e ricavi finanziari	-	344	0 %	-	-361	0 %
Totale costi	1 371 100	1 316 765	95,7 %	1 263 800	1 134 361	100 %
Avanzo di esercizio	20 900	59 338	4,3 %	-	-	0 %

Raffronto mandati esterni/costi per il personale



Contributi/ricavi



[Al rapporto finanziario dettagliato](#)



Tel. +41 32 346 22 22
www.bdo.ch
biel-bienne@bdo.ch

BDO SA
Längfeldweg 116A
2504 Bienne

A l'Assemblée générale de

Institution suisse des droits humains (ISDH)

Avenue Beauregard 1
1700 Fribourg

Rapport de l'organe de révision sur le contrôle restreint des comptes annuels 2025

(pour la période du 01.01.2025 au 31.12.2025)

le 26 mars 2026

20260326_Institution suisse des droits humains (ISDH)_RSTB_2025_FR



Tél. +41 32 346 22 22
www.bdo.ch
biel-bienne@bdo.ch

BDO SA
Längfeldweg 116A
2504 Bienne

Rapport de l'organe de révision sur le contrôle restreint

A l'Assemblée générale de l'

Institution suisse des droits humains (ISDH), Fribourg

En notre qualité d'organe de révision, nous avons contrôlé les comptes annuels (comprenant le bilan, le compte d'exploitation et l'annexe) de Institution suisse des droits humains (ISDH) pour l'exercice arrêté au 31 décembre 2025.

La responsabilité de l'établissement des comptes annuels incombe au Comité alors que notre mission consiste à contrôler ces comptes. Nous attestons que nous remplissons les exigences légales d'agrément et d'indépendance.

Notre contrôle a été effectué selon la Norme suisse relative au contrôle restreint. Cette norme requiert de planifier et de réaliser le contrôle de manière telle que des anomalies significatives dans les comptes annuels puissent être constatées. Un contrôle restreint englobe principalement des auditions, des opérations de contrôle analytiques ainsi que des vérifications détaillées appropriées des documents disponibles dans l'entreprise contrôlée. En revanche, des vérifications des flux d'exploitation et du système de contrôle interne ainsi que des auditions et d'autres opérations de contrôle destinées à détecter des fraudes ou d'autres violations de la loi ne font pas partie de ce contrôle.

Lors de notre contrôle, nous n'avons pas rencontré d'éléments nous permettant de conclure que les comptes annuels ne sont pas conformes à la loi suisse et aux statuts.

Bienne, le 26 mars 2026

BDO SA

Marcel Wasem

Réviseur responsable
Expert-réviseur agréé

Olivier Schaller

Expert-réviseur agréé

Annexe
Comptes annuels



L'ISDU è l'istituzione nazionale indipendente per i diritti umani della Svizzera. Tutela e promuove i diritti umani sul piano nazionale in tutti gli ambiti della vita e a tutti i livelli statali.

In quanto istituzione nazionale per i diritti umani, opera secondo i Principi di Parigi definiti dalle Nazioni Unite. Questi esigono che le istituzioni nazionali per i diritti umani trovino fondamento a livello legislativo o costituzionale, che dispongano di un mandato generale di tutela e promozione dei diritti umani nel loro insieme, che siano indipendenti, in particolare rispetto ad altre istituzioni, al Governo e al Parlamento, che presentino una composizione plurale e che beneficino di un finanziamento pubblico sufficiente.

L'ISDU è un ente di diritto pubblico strutturato analogamente a un'associazione. È politicamente, istituzionalmente e ideologicamente indipendente e determina in piena autonomia le priorità tematiche e l'impiego delle risorse a sua disposizione.